

Sono finalmente usciti dal silenzio gli uomini della strategia della tensione

Chi e dove: identikit del fascismo in Toscana

La mappa delle organizzazioni « nere » - Ripescate le vecchie inchieste sui furti di esplosivo - Il raduno di Tereglio

Dal nostro inviato

LUCCA — Le formazioni neofasciste sono ancora in piedi come ha dimostrato l'infame attentato bolognese. E ancora una volta i terroristi neri toscani sono nel mirino degli inquirenti, dei magistrati che conducono le voci inediti.

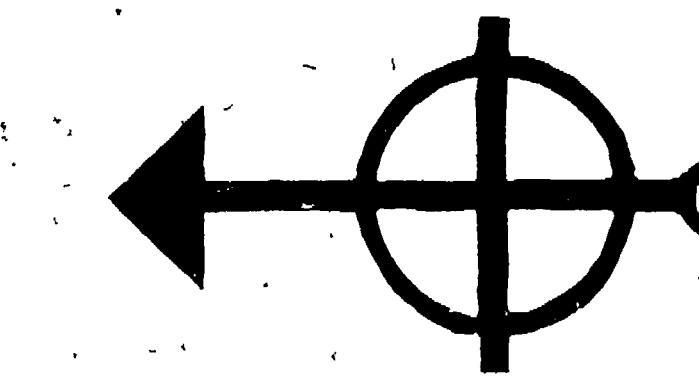
La sanguinosa strategia della tensione degli anni '70 aveva visto entrare in scena in Toscana il MAR di Carlo Fumagalli, che si riforniva di esplosivo in Versilia per gli attentati di Val Tellina, assolto poi proprio qui a Lucca da giudici tolleranti; la Rossa del Vento che a Viareggio, travestita finanzieramente, il Fronte Nazionale di Valerio Borghese che a Marina di Pisa teneva riunioni per finanziare il movimento eversivo; Avanguardia Nazionale con Piero Carmassi, il picchiatore nero di Massa protettore di numerosi squadrini recedentemente espulsi dalla Spagna; Ordine Nuovo di Lucca capeggiato da Mauro Tomei e Marco Auffagato. Poi aveva visto proliferare pericolose formazioni come Ordine Nero di Augusto Cauchi, dirigente del MSI di Arezzo convinto a fare parte della tattica nera, latitante dal 1975 e il Fronte Nazionale Rivoluzionario di Mario Tuti.

I terroristi neri preferiscono i treni e le strade, come afferma in un documento Mario Tuti, rinviai a giudizio per la strage dell'italiano un neofascista di Arezzo, Lucchese e Pistoiese. Malenghi scatta dopo la mostruosa strage di Bologna hanno confermato chi i gruppi dei vecchi e nuovi fa-

nali con Piero Carmassi, il neofascista sono ancora in piedi come ha dimostrato l'infame attentato bolognese. E ancora una volta i terroristi neri toscani sono nel mirino degli inquirenti, dei magistrati che conducono le voci inediti.

La sanguinosa strategia della tensione degli anni '70 aveva visto entrare in scena in Toscana il MAR di Carlo Fumagalli, che si riforniva di esplosivo in Versilia per gli attentati di Val Tellina, assolto poi proprio qui a Lucca da giudici tolleranti; la Rossa del Vento che a Viareggio, travestita finanzieramente, il Fronte Nazionale di Valerio Borghese che a Marina di Pisa teneva riunioni per finanziare il movimento eversivo; Avanguardia Nazionale con Piero Carmassi, il picchiatore nero di Massa protettore di numerosi squadrini recedentemente espulsi dalla Spagna; Ordine Nuovo di Lucca capeggiato da Mauro Tomei e Marco Auffagato. Poi aveva visto proliferare pericolose formazioni come Ordine Nero di Augusto Cauchi, dirigente del MSI di Arezzo convinto a fare parte della tattica nera, latitante dal 1975 e il Fronte Nazionale Rivoluzionario di Mario Tuti.

I terroristi neri preferiscono i treni e le strade, come afferma in un documento Mario Tuti, rinviai a giudizio per la strage dell'italiano un neofascista di Arezzo, Lucchese e Pistoiese. Malenghi scatta dopo la mostruosa strage di Bologna hanno confermato chi i gruppi dei vecchi e nuovi fa-



scisti sono ancora in piedi, hanno ripreso a tessere le loro storie dopo le sconfitte subite nel 1975.

Ieri come oggi. Cinque anni fa, si è sciolta la decisione di sorvegliare e si approfondiscono i legami tra le protezioni, sui finanziamenti che i fascisti lucchesi avevano ricevuto, permettendo così a Mario Tuti di soggiornare sulla Costa Azzurra, così come ha fatto poco tempo fa il suo amico di cordata Marco Auffagato. Oggi gli stessi personaggi ritornano alla balza con nuove sigle e nuove parole d'ordine: ma con un solo obiettivo: colpire la democrazia. Lucca, « isola felice » come viene dipinta dai democristiani, è un covo di nostalgici quasi fanatici? Chi sono? A queste domande ancora nessuno ha risposto.

Giorgio Sgherri

Nella foto: la croce celtica segnaletica

lue degli ultimi avvenimenti negli archivi della questura di Lucca, Arezzo, Firenze sono state ripescate vecchie inchieste impietate (avvenute a Valiano, Isola Valdarno ecc, ecc), indagini abbandonate su episodi di furti di esplosivo.

L'esplosivo, che secondo gli inquirenti proviene dalle cave, rubato di notte quando nessuno le sorveglia, e la gran parte dei candidotti di questi furti è finita nelle mani dei terroristi neri. Del resto lo ammette anche lo stesso Tuti: « su un promemoria scritto che gran parte dello esplosivo rubato dai camioncini di Lucca è stato occultato da un amico fidato di Borgo a Mozzano, un certo Umberto. La moglie, scattata dopo la mostruosa strage di Bologna hanno confermato chi i gruppi dei vecchi e nuovi fa-

dichiarate soddisfatte ed hanno rivisto molte delle accuse, che avevano mosso precentemente alla amministrazione comunale.

« La stessa disponibilità invece — prosegue l'assessore all'urbanistica — non abbina il potere risorsa di parte dei gestori dei campi, che nonostante i nostri tentativi si stanno trincerando dietro una preconcetta posizione difensiva dei territori che attualmente gestiscono, cercando di coinvolgere in questa loro anacronistica battaglia anche i campeggiatori».

Una volta approvata questa variante, due anni di tempo ci saranno due anni di tempo per compiere l'operazione di trasferimento. Da una disponibilità ufficiale attuale di 2 mila posti si passerà sul mare a circa 15 mila, ai quali si aggiungeranno altri 45 mila posti nei campings di collina. Nella normativa, sottoposta all'approvazione della regione, il comune di Castagneto Carducci ha inserito anche la richiesta di poter imporre ai gestori dei nuovi campi il controllo annuale per anno dei prezzi ed il fatto che una certa percentuale delle piazze rimanga sempre libera a disposizione dei campeggiatori di passaggio. Per favorire il ricambio continuo all'interno del campeggio e permettere ad una migliore platea di campeggiatori di utilizzare queste strutture è stato chiesto che all'interno dei campings non si possa sostenere nell'altra stagione per più di 30 giorni.

Uno dei sette camping previsti a Marina di Donoratico sarà di proprietà del comune che è intenzionato a darli in gestione ad una cooperativa. « Vediamo che le nostre campagne — conclude il sindaco Tinagli — vadano nell'interesse dei campeggiatori e di coloro che amano questo tipo di vita all'aria aperta e vogliamo portare avanti questa battaglia assieme a loro, come artefici primari di questo scelto ».

Piero Benassai

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

questo spostamento, che permetterà alla comunità di godere di un vasto polmone di verde, ma che alcuna mano di tipo speculativo — e Basti un dato — continua l'assessore Fulceri — gli stessi campi alle spalle della pineta in cui è stata individuata la localizzazione dei nuovi camping, originariamente erano destinati a villette tipo seconda casa. La giunta invece ha ritenuto doveroso, per venire incontro alle pretese dei campeggiatori, sempre maggiori posti tenda, di ridurre di ben 1805 gli insediamenti di mini appartamenti per privilegiare il turismo sociale ».

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese ».

Ma la parte di pineta dove attualmente sono i campi che fine farà?

« Si sarà espropriata — intervengono l'assessore all'urbanistica — e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiando per questo parco i campeggiatori dai nuovi campings raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vialetti.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

che di questa parte di terra, per l'inserimento delle tende».

Quindi niente progetti di campings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno cominciato un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campi esistenti.

« Il fatto stesso — prosegue il sindaco — che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di campi, cosicché dal fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono